LUNEDÌ 4 LUGLIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.184

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE E LANCIA UNA PROPOSTA SERIA

# SANITÀ, IN CALABRIA VICINA AL COLLASSO L'EMERGENZA SI AFFRONTI CON I MILITARI

**PER FRONTEGGIARE LA MANCANZA DI PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO SI POTREBBE RICORRERE ALLA SANITÀ MILITARE PER RIEMPIRE I VUOTI NEGLI OSPEDALI. C'È IL RISCHIO DI UNA NUOVA ONDATA DI PANDEMIA**

NECESSARIE NUOVE ASSUNZIONI

ESTATE SENZA VIGILI URBANI NELLA PIANA: L'ALLARME DI ANASTASI

CONSIGLIO REGIONALE

APPROVATA MOZIONE SU SBLOCCO DEI CREDITI BONUS EDILIZI

SANTO BIONDO (UIL CALABRIA)

SIA FATTA CHIAREZZA SULLE OPERE FINANZIATE COL PNRR

IL NOSTRO DOMENICALE

## DOMANI A MILANO TUTTI IN PIAZZA PER NICOLA GRATTERI

IPSE DIXIT

**CARMELO VERSACE**

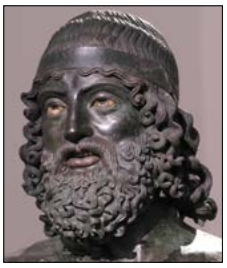
*[Sindaco ff Metrocity Reggio Calabria]*

«La Città Metropolitana è stata arbitrariamente estromessa dalla conferenza stampa di presentazione delle iniziative per il cinquantenario del ritrovamento dei Bronzi e questo ente declina l'invito a partecipare, rifiuta il contributo previsto con decreto 7099 del 29 giugno 2022 e pertanto non sottoscriverà alcuna convenzione, ritenendo il comportamento della Regione estremamente offensivo nei confronti dei cittadini metropolitani, di questa istituzione e dei suoi rappresentanti»

DE BARTOLO (IDM)

RISOLVERE VERTENZA TIROCINANTI INSERIMENTO SOCIALE

L'OPINIONE DELLA SCRITTRICE



GIUSY STAROPOLI: A CHI IMPORTA DEI BRONZI?

TAVERNA

LA MOSTRA "UN SEGNO DI PACE"

**MONTEPAONE LIDO**
**Sulle spiagge l'unità cinofila di salvataggio**
Condotta da Giancarlo Silipo

**DAVOLI**
**Fondazione Città Solidale presenta il bilancio**
Del Triennio

**COSENZA**
**Il 6 luglio al via l'Aperinchiostro"**
Al Museo Brettii e degli Onotri

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

REGGIO

RIAPRE L'AREA ARCHEOLOGICA DI GRISO LABOCCETTA

VIBO VALENTIA

LA GIUNTA APPROVA PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VILLA GAGLIARDI

DOMANICO

GULÌA URBANA FA TAPPA CON LE OPERE DI ATTORREP

REGGIO

SUCCESSO PER IL LIBRO DI LEPORACE

### SITUAZIONE DRAMAMTICA, ECCO UNA PROPOSTA PER LA MANCANZA DI PERSONALE

# SANITÀ, IN CALABRIA VICINA AL COLLASSO L'EMERGENZA SI AFFRONTI CON I MILITARI

di **FRANCESCO RAO**

Da qualche mese iniziava ad aleggiare quel senso di libertà che il Covid, nel corso degli ultimi tre anni, ci aveva sottratto. Da metà giugno vi è stata una crescente fiammata pandemica, attivata dalla variante Omicron 5, la quale a giudizio degli esperti culminerà con un picco per metà luglio. Tali circostanze, si pongono all'interno di un paniere di priorità che non possono essere oggetto di soluzione da riporre esclusivamente sulle spalle del Presidente Occhiuto e della maggioranza che ne sostiene il governo della regione Calabria.

Se l'inflazione è ai livelli del lontano 1986 e il governo centrale, cogliendone il rischio di stagflazione ha lavorato e sta lavorando ad una serie di provvedimenti per tentare di sterilizzare i pesanti effetti non sopportabili dalle fasce sociali maggiormente esposte, la Calabria oggi deve nuovamente fare i conti con la questione sanitaria. Intanto, da ieri, il reparto di anestesia dell'Ospedale "Santa Maria degli Ungheresi" è chiuso per carenza di personale e, di conseguenza, non sarà possibile essere operativi da un punto di vista chirurgico in caso di necessità. Con molto rispetto per la politica locale, intenta a stracciarsi le veste e con la memoria corta rispetto al passato, oggi non basta affermare: "lo avevamo detto".

Oggi sarebbe stato il tempo per riflettere chiedendosi: "che cosa è stato fatto in passato"? Intanto, a causa degli svariati commissariamenti della Sanità Calabrese, per i quali sono giunte "benedizioni" da tutte le aree politiche di cui gli effetti sono anche quelli prima richiamati, c'è da considerare tutte quelle persone che non hanno modo di ricorrere a cure in solvenza privata, non possono spostarsi perché a corto di mezzi. Adesso bisogna reagire con senso costruttivo, mettendo da parte il vezzo della costante Campagna Elettorale e invece di alimentare inutili polveroni, supportando soluzioni non ufficiali come quelle diffuse ieri (arrivo dei medici cubani), oppure accaparrarsi la scena mediatica per promuovere l'insostenibile.

Si guardi la realtà in faccia, considerando oltre all'imminente picco pandemico quale sarà l'imponenza dello scenario autunnale.

Comprendo quanto sia impossibile poter reclutare, in meno di un mese, il personale necessario da affiancare a tutti gli operatori sanitari sino ad ora impegnati a svolgere la loro attività con estrema abnegazione, ricevendo spesso irriconoscenza e facendo a meno di ferie e riposi per senso di responsabilità. La scelta di ridurre i costi per sanare i debiti, messa in atto dai vari manager, ha generato una contrazione di servizi su un territorio che non può essere oggetto di comparazione con altri casi analoghi.

Riferendomi alla Piana di Gioia Tauro, penso ad una popolazione ingabbiata in una serie di difficoltà e asfissiata dall'impossibilità di poter attendere e poter sperare. Il diritto alla salute non prevede opzioni e ripone circostanziate responsabilità che il Presidente Occhiuto, nella qualità di Commissario straordinario, forse farebbe bene a condividere con il Governo centrale e con la Comunità Europea, nell'identica misura con la quale abbiamo giustamente riposto attenzione per l'occupazione Ucraina. Anche noi siamo in guerra e soprattutto anche noi siamo Calabresi, Italiani ed Europei.

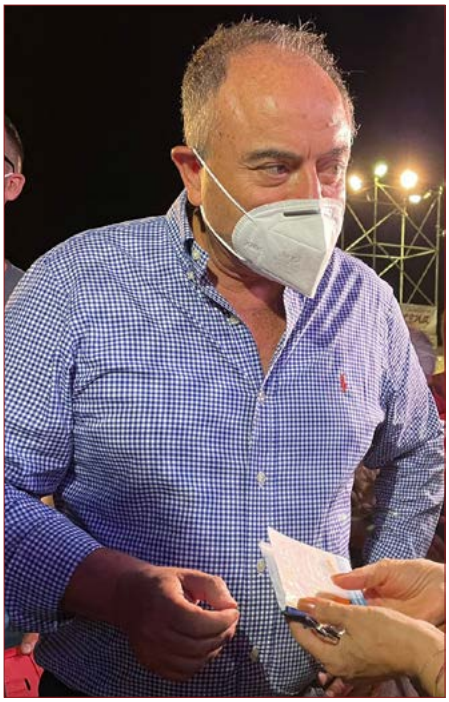
A tal fine, come già avvenuto in passato per la gestione della fase vaccinale, perché non si ricorre all'ausilio di personale medico militare da inserire nel più breve tempo possibile nei nostri Ospedali? Se ciò non fosse possibile, si potrebbe immaginare di far giungere in Calabria la Nave ammiraglia "Cavour" per splittare il sistema sanitario regionale, assegnando al Reparto militare tutte le cure afferenti ai casi Covid e lasciando la medicina ordinaria, compresa la diagnostica preventiva al personale sanitario ospedaliero? ●

*(Francesco Rao, giornalista e Presidente Dipartimento Calabria ANS Sociologi)*

# IN PIAZZA A MILANO PER GRATTERI TUTTI IN PIAZZA DOMANI A MILANO

di **PINO NANO**

In piazza Duca d'Aosta, di fronte alla Stazione centrale, martedì 5 luglio, dalle 19 in poi, Milano vivrà una delle pagine certamente più belle dell'antimafia in Italia. Per l'occasione arriveranno a Milano da ogni parte del Paese migliaia di persone, in segno di amore, di ammirazione, di rispetto, e di immensa stima istituzionale nei confronti di uno dei magistrati oggi più famosi d'Italia, il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, che da trent'anni ormai vive sotto scorta e che con le sue inchieste ha di fatto dichiarato guerra aperta e senza confine allo strapotere delle cosche della Ndrangheta in ogni angolo del mondo.



"La scoperta di un progetto di attentato nei confronti del Procuratore della Dda di Catanzaro, a inizio maggio, ci ha spinto ad agire – sottolineano i rappresentanti degli enti promotori – Trent'anni dopo le stragi di Palermo – continuano – abbiamo sentito l'esigenza di scendere in piazza il giorno prima, come scorta civica, per dire alla 'ndrangheta e alle massonerie deviate che quella stagione è finita, fa parte di altri tempi, e che l'Italia non tollererà che qualcuno la evochi di nuovo. Diversamente, la risposta della società civile sarà durissima". Meraviglioso, non si poteva fare di meglio, e per giunta a Milano, la città più europea del momento, la vera grande capitale del Made in Italy nel mondo. Quello che Milano si prepara a vivere è un happening unico nel suo genere, mai realizzato prima d'ora in Italia in favore di un magistrato che è ancora sulla breccia come lui, e che non si ferma mai davanti a nulla.

In Piazza Duca d'Aosta si alterneranno in sua difesa interventi e testimonianze di personalità del mondo della cooperazione, del sindacato, dell'economia, della filantropia, del volontariato, del giornalismo e dello spettacolo.

Sembra quasi incredibile, ma in un Paese come il nostro distratto oggi dalla guerra in Ucraina, dalla pandemia nel mondo, e dalla crisi della politica che gioca ogni giorno a rimpiattino sui temi più gravi del paese, sono più di ottanta fino ad oggi le organizzazioni della società civile e i sindacati che in poche settimane si sono aggregate per questa imponente manifestazione nazionale contro la 'ndrangheta, "a sostegno del procuratore Nicola Gratteri e di tutti coloro che rischiano la vita a causa delle mafie".

È il segno che il Paese è stanco, non ne può più dei giochi di potere di quello che Palamara e Sallusti nel loro ultimo libro chiamano il "Sistema Giustizia", e che vuole invece un sistema diverso, fatto di magistrati onesti e liberi, ma fatto soprattutto di maggiori garanzie istituzionali nei riguardi di magistrati che ogni giorno rischiano la vita per le strade, ma che come nel caso di Nicola Gratteri vengono poi lasciati sempre più soli con se stessi. In balia dell'ultimo cecchino so strada. Che tristezza. Che delusione.

Domani sera ci ritroveremo tutti insieme, quindi, dalle ore 19 in poi, in piazza Duca d'Aosta, per condividere questo slogan che è il motto ufficiale della serata: "A Milano, per ricordare che la 'ndrangheta è un problema nazionale. A Milano, per ribadire che le infiltrazioni criminali nell'economia legale sono un'emergenza per la tenuta della democrazia".

Questa di Milano sarà una manifestazione di piazza che non è più solo un evento politico istituzionale come tanti, ma che è già diventato a 24 ore dalla data stabilita un fenomeno ormai sociale grazie alla mobilitazione già partita sui social e a cui hanno aderito con videomessaggi di supporto alla manifestazione personaggi come PIF, Marco Paolini, Albano, Michele Placido, Luca Zingaretti, Giovanni Minoli, Maurizio De Giovanni, Angela Iantosca, Padre Maurizio Patriciello, Antonio Stornaiolo, Rita Pelusio, Gianluigi Nuzzi.

Anche Calabria.Live ha dato la propri aadesione. Ecco chi ha aderito fino a oggi.

ACLI – ActionAid – Comitato Addiopizzo – Addiopizzo Travel – Agapanto APS Roma – Agesci- AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile) – Altromercato – APS Parità per le Diversità – Arci Servizio Civile Calabria – Associazione Amici Della Casa Della Carità – Associazione Andiamo Avanti – ANPI – Assifero – Auser Regionale Lombardia – Auser Milano – Avvocati senza Frontiere – Azione Cattolica – CCO – Crisi Come Opportunità – Caritas Italiana – Caritas Ambrosiana – Caritas Emilia Romagna – Casa Internazionale delle Donne – Centro per l'Autonomia Cooperativa Sociale – Centro Studi Rossanese "Vittorio Bachelet"- CGIL Calabria – CGIL Lombardia – Chico Mendes Altromercato cooperativa sociale – CIES-Onlus – CISL Calabria – CISL Lombardia – CNCA Lombardia – CNCA Nazionale – Collectif Avanti – Comunità Competente Calabria – Comunità Progetto

►►►

► ► ► Domani sera in piazza a Milano per Gratteri

Sud – Confcooperative Federsolidarietà – Confcooperative Reggio Emilia – Comitato don Peppe Diana – Consorzio Sir – Consorzio Cooperativo Nausicaa – Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II – Centro Sportivo Italiano Milano – SV.net – E.V.A. Cooperativa Sociale – FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) – FOCSIV – Fondazione Finanza Etica- Fondazione Con Il Sud – Fondazione Corte delle madri – Fondazione San Bernardino – Forum del Terzo Settore nazionale – Forum Terzo Settore Calabria – Forum Terzo Settore Città Di Milano – GOEL Gruppo Cooperativo – Human Foundation – Ideeinformazione – Il Mulino – Associazione Il Quinto Ampliamento – Italia che Cambia – JSN JESUIT SOCIAL NETWORK ITALIA Onlus – Cooperativa sociale "La Speranza" Cassina e S. Agata – Laboratorio Ricerche & Studi Vesuviano – Legambiente – Libera Milano Contro Le Mafie – Associazione culturale L'Orablù – Made in Carcere – M.A.S.C.I – Associazione Microfinanza e Sviluppo Onlus – Movimento Agende Rosse – Movimento M24A Equità Territoriale – Onlus Movimento per la Giustizia Robin Hood – Next Nuova Economia per Tutti – Nuova Cooperazione Organizzata NCO – Pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro Calabria – Associazione Peppino Impastato e Adriana Castelli – PLEF – Progetto Policoro Calabria – Rete Antimafie Martesana APS – Rete Recovery Sud -Cooperativa Sociale Ripari – RITMI – Rete Italiana di Microfinanza – Rock No War – Scuola di Formazione Antonino Caponnetto – Slow Food Italia – Sud 20/40 – Terra Dea di San Giorgio a Cremano – T-ERRE Turismo Responsabile – Associazione Un'altra storia Varese – Unicobas – Comitato #versoil-23maggio – WikiMafia Libera Enciclopedia sulle mafie. ●

# ESTATE SENZA VIGILI URBANI NEL TERRITORIO DELLA PIANA MARCELLO ANASTASI CHIEDE ASSUNZIONI A RIZZICONI

Lo stato di grave carenza in cui versano le forze di Polizia urbana in tanti comuni della Calabria, pongono in una condizione di insicurezza migliaia di persone. Fra queste gli anziani che vivono in varie località periferiche comunali, tra strade dissestate e che addirittura mancano di illuminazione pubblica. Non si può porre rimedio al problema, assicurare il controllo dei territori, senza migliorare la qualità del servizio di vigilanza con l'aumento di uomini e mezzi di trasporto idonei a muoversi anche sulle strade spesso sterrate che collegano le periferie rurali e le frazioni con i Capoluoghi. Qui, spesso, si concentra la maggior parte della popolazione e vi operano numerose aziende; realtà produttive di non poco conto che contribuiscono a favorire l'occupazione locale ed i cui prodotti trovano mercato non solamente a livello locale ma anche oltre. Spesso nel territorio si svolgono manifestazioni a carattere sportivo, musicale o teatrale, processioni religiose, funerali, mancando di vigili urbani . In tanti Comuni non ci sono postazioni fisse in prossimità di Farmacie o di altri punti in cui si concentra una presenza notevole di traffico urbano. Mancano postazioni fisse e strategiche in prossimità di scuole, ospedali o sulle strade principali comunali e provinciali , in prossimità alle chiese cittadine. Difficile spesso è anche poter parcheggiare ed il traffico intenso soprattutto in alcune ore della giornata o in certi periodi dell'anno non ne rende scorrevole la circolazione.

A Rizziconi, un grosso Comune della Provincia di Reggio Calabria, da sempre è rimasto problematico l'accesso per chi proviene da Melicucco in quanto la strada non consente il transito simultaneo in doppio senso di auto e di mezzi pesanti . «La carenza di personale negli enti locali – dice il Sindaco Alessandro Giovinazzo -, è un grave problema che attanaglia quasi tutte le amministrazioni locali calabresi».

«È altrettanto vero – per l'ex Consigliere regionale, Marcello Anastasi – che ormai sembri essere passati dall'eccesso degli anni in cui vi erano troppi dipendenti, alla progressiva riduzione ai minimi termini del personale, a tutto discapito dei servizi resi al cittadino, non risparmiando neppure i servizi essenziali, come quello della polizia locale, a cui sono affidati delicati compiti istituzionali. Bisogna trovare soluzioni per non far venire meno la garanzia della tutela della civile convivenza. Ed è un paradosso – dice Marcello Anastasi, oggi Capogruppo di Noi per Rizziconi in Consiglio comunale – che mentre la legge regionale Calabria n. 15/2018, all'art. 6, preveda un agente di P.M. per ogni 500 abitanti e che, nonostante siano vigenti graduatorie di concorsi pubblici con tanti idonei, preparati e disponibili ad essere assunti, tantissimi Comuni calabresi restino carenti di agenti e comandanti. Tanti giovani idonei potrebbero essere subito assunti e lavorare in una terra in cui c'è bisogno».

Pertanto Anastasi ha dichiarato che intende chiedere al Sindaco di Rizziconi, l'assunzione di nuovo personale con contratti a carattere trimestrale in attesa che si possa risolvere definitivamente il problema. il consigliere comunale Anastasi sottolinea che «I comuni, nell'ambito delle proprie competenze, concorrono alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana attraverso: a) l'istituzione del corpo di polizia locale; la promozione e la gestione dei progetti per la sicurezza di cui alla L.R. n. 5/2007 con riguardo alle iniziative dirette al miglioramento della vivibilità del territorio e della qualità della vita, della promozione della legalità e dell'inclusione sociale, nel rispetto delle linee generali di cui all'articolo 2 e delle linee guida adottate ai sensi dell'articolo 5 del d.l. 14/2017, convertito dalla L. 48/2017 (8); l'orientamento delle politiche sociali a favore dei soggetti a rischio di devianza anche nell'ambito di un più vasto programma di politiche per la sicurezza urbana; l'assunzione del tema della sicurezza urbana e della tutela dell'ambiente e del territorio come uno degli obiettivi da perseguire nell'ambito delle competenze relative all'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico. In un paese civile degno di potersi definire di diritto ciò avverrebbe realmente, vista la vigenza dei principi fondamentali di diritto quali l'economicità, l'efficienza,

►►►

▶ ▶ ▶ *Piana senza vigili urbani*

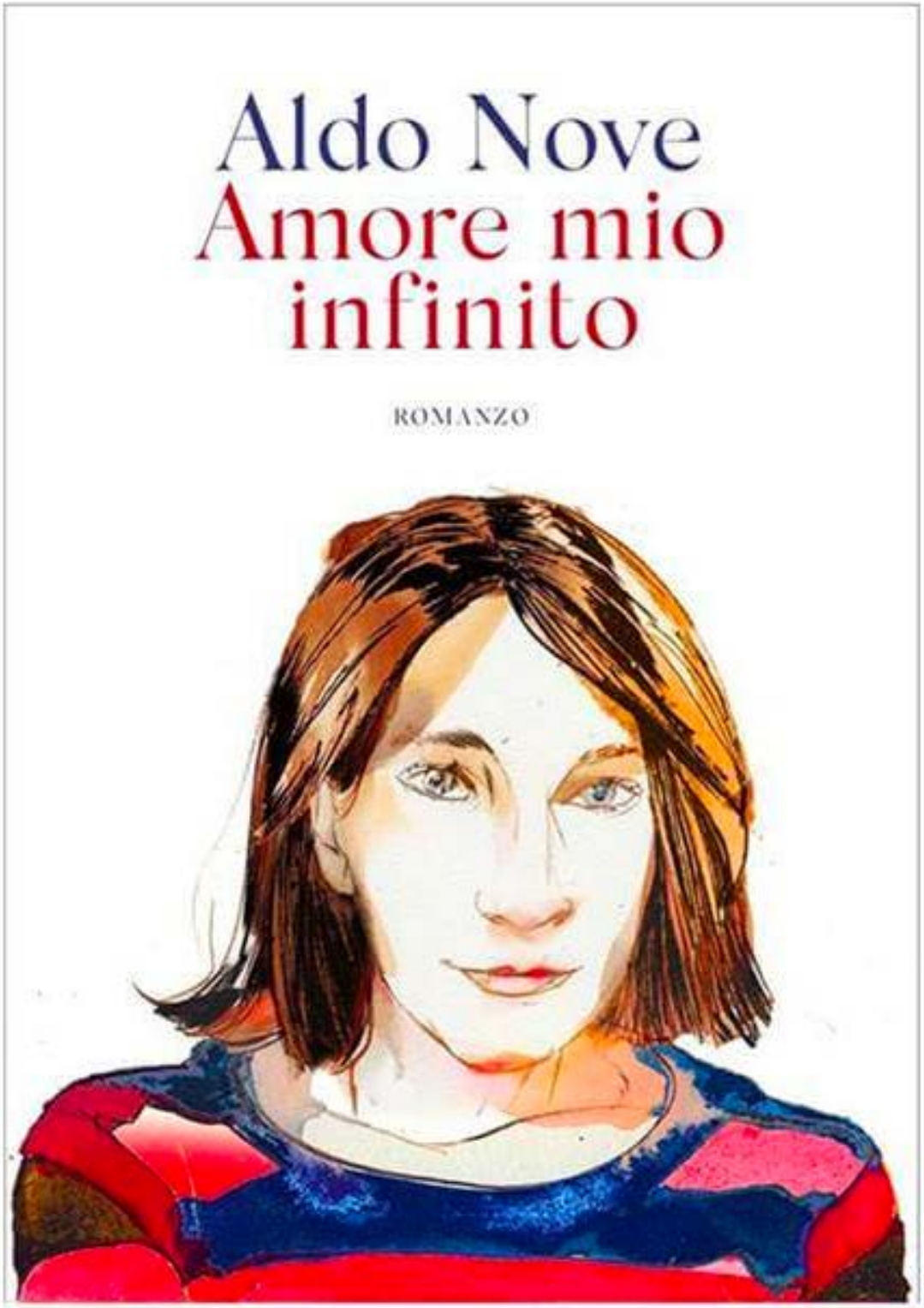
la ragionevolezza cui la pubblica amministrazione deve uniformare il suo agire. Sarebbe un atto dovuto, ma siamo in Calabria e spesso ciò non avviene o almeno avviene solo quando collima con qualche sotteso interesse segreto di partito, mentre gli onesti, estranei a "certe corsie preferenziali", possono solo attendere a tempo indeterminato. Stessa mala sorte tocca a chi lavorando lontano da casa, dopo anni desidera giustamente avvicinarsi alla propria famiglia in Calabria, partecipa ai bandi di mobilità (che spesso addirittura non vengono pubblicizzati sulla gazzetta ufficiale!), ma non viene concesso loro il nullaosta (ancora necessario nei piccoli Enti di appartenenza); cosi capita, risibilmente, che un lavoratore padre di famiglia è costretto a rimanere al nord, mentre uno raccomandato che lavora in Calabria a 30 km da casa viene avvicinato a 5 km. Tutto questo a causa dell'ampia discrezionalità lasciata a chi amministra gli Enti i quali nel loro agire, a convenienza, si giustificano invocando fantomatici preminenti interessi pubblici. Si auspica che a livello normativo nazionale e regionale venga incentivato l'utilizzo e lo scorrimento di tutte le graduatorie anche tra Enti e che si stabiliscano dei paletti fermi, per non lasciare in merito troppe discrezionalità di scelta a chi amministra. Le graduatorie, insomma, devono essere sempre utilizzabili senza necessità di nullaosta e se un lavoratore chiede la mobilita per avvicinarsi a casa deve essere sempre concessa. Bisogna fare diventare insomma diritto ciò che oggi è diventato purtroppo un favore politico». ●

# A CATANZARO SI PRESENTA L'INIZIATIVA NAZIONALE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO DI UIL CALABRIA

Oggi, lunedì 4 luglio, alle 9.30, a Piazza Matteotti a Catanzaro, è in programma la presentazione dell'iniziativa nazionale Scendiamo in campo per la sicurezza. Un camper per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, che è stata rilanciata dalla Uil Calabria e della Uil artigianato Calabria.
L'iniziativa, che si inserisce nella campagna Zero morti sul lavoro promossa dalla Segreteria nazionale della Uil, sarà itinerante e in Calabria darà vita a sette tappe.
Si partirà da Catanzaro e Catanzaro Lido il 4 luglio, per poi proseguire alla volta di Vibo Valentia e Pizzo, dove il camper sosterà l'11 luglio; Polistena e Reggio Calabria con sosta prefissata il 13 luglio; Crotone il 15 luglio; Rossano il 18 luglio e Cosenza come tappa conclusiva il 20 luglio. ●

# IL PROGETTO "SCILLA LIBERA DA MOZZICONI"

**Oggi, al Castello Ruffo di Scilla, alle 11, sarà presentato Scilla libera da mozziconi di sigaretta – *Scilla free from cigarette butts* dell'Amministrazione comunale e della Fondazione Mediterranea.**
**Il progetto, realizzato in collaborazione con Philip Morris, è teso a combattere la riprovevole abitudine di spegnere sulla spiaggia e lì abbandonare i mozziconi di sigaretta. Considerato che la presenza di cicche di sigarette per le strade e nelle spiagge non è solamente un problema di natura estetica, il progetto si baserà sulla sensibilizzazione al problema dell'inquinamento ambientale prodotto dai filtri delle sigarette, fatti di materiale poco biodegradabile, e sulla distribuzione ai fumatori, turisti e frequentatori estivi della località balneare, di bustine/posacenere in materiale ignifugo.** ●




04 LUGLIO
ORE 21:30

CAFFÈ LETTERARI 2022
CIRCOLO CULTURALE "RHEGIUM JULII"
CIRCOLO DEL TENNIS "ROCCO POLIMENI" - REGGIO CALABRIA

# MA A QUALCUNO IMPORTA QUALCOSA DEI BRONZI?

## L'OPINIONE DELLA SCRITTRICE GIUSY STAROPOLI CALAFATI

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Per recuperare l'identità morale, sulle basi della sua storia e della più intima tradizione, la Calabria ha bisogno necessariamente di uscire dal limbo della "strafottusissima" rassegnazione. Quello stato immateriale in cui si decompone miseramente ogni forma vita. È necessario, alla resistenza della specie, ch'essa si scolli nell'immediato dalla parte estrema del suo contorno grigio, e ritorni a vivere al centro dei colori. Distante dallo stato, che è luogo, onde stridono, dopo la vita, i morti col debito del peccato originale. È con la fine della condizione incerta e sospesa, che comincia l'assolutezza della determinazione. Diventare una regione credibile e affidabile. Un marchio di garanzia e un bollo di qualità, in grado di misurare la propria forza oltre il Pollino.

La grandezza di un Paese, infatti, non si quota sul suo stesso livello (regionale), ma su uno avanzato (nazionale e internazionale). Le capacità, le forze, le idee hanno bisogno di essere dimostrate. I valori, hanno necessità di essere praticati. E il coraggio di porsi a confronto, va censito. Alla presenza di nuove occasioni, queste non vanno mai ritornate al mittente, esse vanno colte e sfruttate. Rifiutata categoricamente, invece, va l'assistenza. È assistito, infatti, chi ha bisogno di cure, prestazioni, aiuto, soccorso. Un povero, quando non mistifica la sua povertà, non chiede mai l'elemosina. Ecco, la dignità di un popolo è frutto del suo lavoro. Della sua resistenza. Lavorare con dignità è un atto rivoluzionario, che non devono affermare le guerre, o i regimi totalitari, ma lo stato assoluto della democrazia. La Calabria, dunque, è una terra che va difesa, ma non compatita. E o si rialza la testa tutti quanti siamo, tutti insieme, adesso, o in questa terra, cara e amara, giunta è l'ora di chiudere le case, abbandonare le terre, mettere i lucchetti alle porte dei palazzi, ammainare le bandiere, scendere i lenzuoli bianchi dalle pareti dei comuni, imbavagliarle la storia, e partire. Al passo de Il canto dei nuovi migranti. In massa. Lasciandoci alle spalle il Pollino, i due mari, e anche la nostalgia.

Ma cos'è che passa davvero nella testa dei calabresi? Qual è la rotta che segue la nostra ragione? E perché a un certo punto del nostro cammino insieme, chi devia e chi abbandona?

Nonostante montano in noi, più vive e vivaci che mai, le fantasie degli dei, milioni di macchine targate Magna Grecia, lasciano il nostro paese. E chi esce, lo si sa, non torna più. Vi sono sirene ammalianti ovunque oramai, e il canto che stilla dalle loro bocche, è talmente lieto e grato da confondere ogni genere di gratitudine nei confronti delle patrie natali, con la più perfida e irrazionale sconoscenza.

Noi del Sud, ci siamo sempre lodati e imbrodati da soli, come gli infanti, cullandoci a modo nostro sulla classicità delle nostre radici. Che però non abbiamo mai convintamente mantenuto né gratificato.

Se dunque i panni sporchi si lavano in famiglia, io è che con noi (calabresi) che vorrei, non certamente sciacquarmi la coscienza, ma moderare, se possibile, quella collettiva che, o la si prende in carico tutti, o la si manda al macello.

Il giorno della Calabria, che è ogni giorno della sua storia, apre scenari su scorci romantici e straordinari, è vero, ma il danno che diventa beffa, e di cui noi calabresi è necessario ci riconosciamo primi responsabili, è che dagli stessi panorami romantici e straordinari essa si dissocia inesorabilmente. E non è che abdica, ripudia. E piuttosto che riconoscersi nella bellezza che per bontà del Creatore possiede, si dimena nelle annose diavolerie che sempre più l'hanno crocifissa, rilegandola al confino. Che Mentre Pavese, per esempio, in Calabria, al confino, in quel di Brancaleone, ci venne sì punito, ma con la bontà di riflettere su di sé e su di noi e sul resto dell'umano, allestendo pagine poetiche indimenticabili, essa si sconfessa inimicandosi persino la sua stessa storia, e sciupando, tra le altre cose, come fosse un capriccio da bambinetta, ogni bella stagione del suo tempo. Persino la sua maternità sacramentata. Il conto, infatti, in quest'attuale primavera, è proprio ai suoi due principali "patriarchi greci" che lo presenta. E quello che si ritrovano a pagare i Bronzi di Riace,

►►►

► ► ► Bronzi di Riace

per i cinquant'anni dal loro ritrovamento in mare, è davvero caro e amaro. Altro che festa! Niente versamenti in moneta, ma di sangue. Un massacro, se quantificato sulla base del loro splendore, o anche solo una tantum sulle tariffe del loro storico e artistico valore che, forse, meno male gli avrebbe fatto vedersi ributtare in mare.
Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, che ospita i due storici guerrieri, manca di personale nella sua gestione. Accogliere i visitatori diventa un'impresa titanica. Tanto da dover sospendere la programmazione prevista per il mese di aprile. L'ouverture alla grande festa. Una questione quasi onirica, e che non saprei se raccontare più come dolore o come vergogna.
La solitudine inflitta alla storia è deplorevole, di più se indotta da una seria mancanza di presa di coscienza e di responsabilità.
Davvero bisognava arrivare fino a qui, a che il calendario segnasse cinquant'anni di scoperta, per essere colti impreparati? Ricordo, con molta onestà di patria, all'intero paese, che i Bronzi di Riace rappresentano una delle più grandi e valorose fortune del nostro patrimonio artistico culturale. Dunque, per una questione di giustizia storica e sociale, sarebbe bene capire a chi è che possa infastidire il dare adeguata riconoscenza alle due statue di bronzo. All'Italia, forse? Ai grandi musei nazionali, sui quali l'attenzione potrebbe venire meno? Alla 'ndrangheta? A chi? A chi?
Le risposte potrebbero essere svariate, delle più varie, ma tutte, in egual misura, andrebbero a confluire nell'insieme comune. E dunque c'è una verità che emerge su tutte le altre: "dei guerrieri non importa niente a nessuno". Nè all'appartenenza né all'identità né alla morale. Neppure ai calabresi stessi che, come i minchioni accozzano, e col basto carico di fottuta ignoranza, vanno avanti a testa bassa. E più il nervo frusta, più vanno. "To', bestie! Bestie siete!"
Per l'ennesima volta, e duole forte il cuore, ci macchiamo di colpe grandi nei confronti della nostra stessa storia. E credetemi, un mazzetto di "soldanella" non sarà mai abbastanza per ricordarci chi siamo stati, chi siamo e chi "forse", un dì, saremo. ●

# A TAVERNA LA MOSTRA "UN SEGNO DI PACE"

Inaugurata ieri a Taverna, nella Sala espositiva del Centro Natura del Parco "A. Garcea", *Un segno di Pace*, la mostra d'arte collettiva ideata e curata da Rosa Spina e promossa dall'Associazione Jone di Catanzaro in collaborazione con il Comune di Taverna e il Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro.
Obiettivo della collettiva, essere cassa di risonanza nel sensibilizzare una riflessione comune sull'urgenza di porre fine ai conflitti per una ritrovata e rinnovata Umanità.
Gli artisti aderenti: Augusto Ambrosone, Enzo Angiuoni, Giancarlo Caneva, Carmen Delle Donne, Giovanni Duro, Arlhia Elmi, Claudio Mario Feruglio, Cianne Fragione, Francesco Gabriele, Alan Lacke, Dorotea Li Causi, Cettina Mazzei, Maria Francesca Pelle, Rita Ricchi, Eleonora Sala, Salvatore Scarpino, Rosa Spina, Francesco Stirparo, Giovanna Vecchio, Generoso Vella, ispirandosi ai valori della Pace nel Mondo, nel contesto attuale sempre più problematico e instabile, ritengono che l'Arte, accogliendo una pluralità di linguaggi nel rispetto della creatività e della libera espressione, possa essere cerniera tra i popoli e contribuire a stimolare il dialogo, rafforzare i rapporti umani, far prevalere il buon senso.
L'inaugurazione ufficiale, è prevista ad agosto alla presenza del Sindaco di Taverna, Sebastiano Tarantino, del Presidente Associazione Jone, Mario Iannelli, del giornalista Generoso Vella, con le osservazioni critiche di Antonio Falbo, esperto d'arte e gallerista, dell'avv. Stefania Figliuzzi, della Dr.ssa Tea Mancuso, di altri relatori. ●

CRAI EXTRA

Acqua Oligominerale
FABRIZIA
Capolavoro di leggerezza

MONTANO CAFFE'
AROMA E GUSTO ITALIANO

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI CROPANI

KROPOS
LA CULTURA AL CENTRO

LUNEDÌ 04 LUGLIO
DALLE ORE 19:00
Presentazione del libro di

Il popolo di mezzo
Quanto lontano si spinge un padre per regalare un futuro ai propri figli?
PIEMME MONDADORI

Autore: Mimmo Gangemi
GIORNALISTA

Modera: Daniela Grandinetti
SCRITTRICE - INSEGNANTE

LA TORRE
CENTRO COMMERCIALE
VIA TIRANA 12 CROPANI - CZ